

PER LA VITE

Giovedì era di passaggio per la nostra città quel benemerito studioso della viticoltura che è l'abate D. Angelo Candeo. Egli ci ha fatto assistere all'esperimento di una pompa di sua invenzione, destinata a facilitare l'impiego del solfato di rame liquido per combattere la peronospora; e diciamo subito che questo esperimento ci ha lasciati oltremodo soddisfatti. Si tratta di un istrumento semplicissimo, di maneggio molto facile, avendo la forma di un paio di forbici, e di un prezzo assai mite; circostanza questa punto da dispregiarsi nelle attuali strettezze dei nostri proprietari di campagna. Essa si può adattare a qualunque serbatoio già in uso per servizio di altre pompe consimili, essendo provvista di un tubo di gomma che può pescare in qualunque recipiente; ed ha il grandissimo vantaggio di polverizzare il liquido destinato all'irrorazione delle viti in un modo tale che con pochissima acqua si può trattare un gran numero di viti. Con ciò evidentemente si viene ad ottenere il doppio utile di consumare poca acqua, il che non è da trascurarsi in collina, e di non portare sulle foglie gocce troppo grosse di liquido che qualche volta possono produrre delle scottature.

Il liquido scelto era l'acqua celeste, composta, come è noto, di solfato di rame ed ammoniaca sciolti nell'acqua. Orbene in pochissimo tempo questa soluzione veniva consumata, avvolgendo in una nube iridescente di minutissime goccioline gli alberi di frutta che erano sottoposti all'esperimento - come ne possono far fede quanti vi hanno assistito.

Ringraziamo quindi vivamente il valente quanto modesto inventore di averci fatto conoscere un istrumento di così pratica utilità ed il sig. Giovanni Beccaro che colla sua solita gentilezza dispose perchè la prova avesse luogo nel suo giardino.

Siamo vivamente soddisfatti nell'annunciare che il sullodato sacerdote, dietro istanze della Direzione del Comizio Agrario locale ha consentito di tenere oggi nel Politeama Acquese, gentilmente concesso all'uso, una pubblica conferenza sulle malattie della vite e sui modi di combatterle; tema questo, che il conferenziere ha illustrato con interessantissimi studi molto apprezzati in Italia ed all'estero.

Nello stesso tempo presenterà al pubblico il suo modello di pompa, che ottenne già il premio in diversi concorsi e qualche altro istrumento di sua invenzione destinato a rendere più economica la coltura delle viti.

Sarà certamente una buona occasione per quanti si occupano di viticoltura di udire la parola di una persona così competente, che può fornir loro il sussidio de' suoi studi e della sua esperienza. Crediamo quindi che ben pochi vorranno mancare e che il Politeama Acquese sarà troppo angusto per contenere la folla che accorrerà ad udire il simpatico e dotto conferenziere.

FILANTROPIA INESAURIBILE

Il benemerito nostro concittadino, signor Jona Ottolenghi, che tanti titoli ebbe già ad acquistarsi alla riconoscenza della cittadinanza acquese, compieva testè un nuovo atto di fiorita beneficenza.

Il giorno 10 corrente egli faceva pervenire al Direttore della *Bollente* un ordine di paga-

mento per la graziosa somma di L. 11,200, che incaricava di distribuire come segue:

All'Asilo Infantile d'Acqui . . .	L. 10,000
Alla Società Operaia . . .	400
Per le scuole serali . . .	200
Alla Società Agricoltori . . .	150
Alla Società delle Operaie . . .	100
» » Artigiane . . .	100
All'Asilo infantile di Bistagno . . .	150
» » di Mombaldone . . .	100
Totale . . .	L. 11,200

La nuova e cospicua elargizione non ha duopo di elogi e di commenti — La Direzione del nostro giornale crede a buon diritto di rendersi interprete dei sentimenti della cittadinanza porgendo all'egregio uomo l'espressione dei più vivi ringraziamenti per la inesauribile filantropia.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Inaugurazione del Comizio Agrario A CASTELLAZZO BORMIDA

« Il giorno 6 Maggio ebbe luogo in questo comune l'inaugurazione del Comizio Agrario mandamentale e la gradita impressione della bella festa non si cancellerà tanto presto dall'animo di questa laboriosa popolazione.

Fra gli intervenuti ad onorare della loro presenza la solennità, noterò anzitutto l'onorevole Deputato del Collegio, il sig. Conte di Gropello, benemerito Presidente del Comizio Agrario d'Alessandria, accompagnato dal Commendatore Zanelli, celebre professore di zootecnia che qui venne a tenervi una conferenza.

Si notarono i signori Colombo, Manara, Puzio, cav. Gilardenghi, avvocati Franzini ed Astori rappresentanti del Comizio Agrario d'Alessandria, e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Furono ricevuti dai membri del Comizio di Castellazzo con alla testa il Presidente signor cav. Pistarini, il quale, dopo arrivati al palazzo municipale accompagnati dagli allegri concerti della musica Castellazese, diede loro il ben venuto con adorne ed applaudite parole, colle quali prese anche a dimostrare la utilità di questi Comizi e di queste feste dell'agricoltura.

In seguito prendeva la parola il Deputato di Gropello, che fra gli applausi degli astanti coglieva l'occasione per ringraziare gli elettori del loro costante favore, e dopo aver discorso dei Comizi Agrari e dei loro vantaggi con singolare competenza nella materia presentava alla numerosa adunanza il conferenziere professore Zanelli.

Questi con parola limpida e facile parlò a lungo dei mezzi per avere un buon raccolto di foraggi, della loro stagionatura e conservazione formando dei cosiddetti *silo*, additando molte norme, colle quali procedere in queste cose nel miglior modo. L'erudito ed abilissimo conferenziere fu calorosamente applaudito e ricevette vivissime felicitazioni.

Succedette un lauto pranzo di circa 60 coperti, servito inappuntabilmente al caffè Orsini. Durante il banchetto regnò sovrana la più schietta allegria, e naturalmente al levare delle mense s'ebbero i discorsi.

Primo sorse il Deputato conte di Gropello a ringraziare i cittadini Castellazzesi della cordiale accoglienza e facendo fervidi voti per la concordia e per la prosperità del Co-

mizio. Seguì il veterinario Gilardenghi che vecchio d'anni ma di mente sempre giovine, seppe colle sue robuste parole riscuotere un subisso d'applausi. Finì colla proposta di spedire un telegramma al Ministero d'Agricoltura e Commercio, stata accettata per acclamazione.

A chiudere la serie dei discorsi sorse l'avvocato Lamborizio che inneggiando all'istituzione del Comizio ne presagiva l'immane incremento ed una vita rigogliosa fra gli infaticabili agricoltori Castellazzesi.

Si ritornava quindi al palazzo Municipale, dove con brevi ma acconcie parole il f. f. di Sindaco geometra Prigione ringraziava gli illustri personaggi intervenuti.

Così ebbe termine una geniale festa, che è di buonissimo augurio per le sorti del Comizio e per la concordia cittadina di cui tutti serberemo cara memoria. »

G. MUSSA.

FRA TOCCHI E TOGHE

IN TRIBUNALE

Udienza 7 maggio — *Rolando Michele, Rabachino Giacomo e Pampino Giuseppe*, di Fontanile, imputati di furto qualificato pel tempo per avere rubato di notte un tacchino al dott. Thea vennero condannati rispettivamente alla pena di 2 e 5 giorni di arresto, ritenendosi l'esclusione della qualifica, abilmente sostenuta dalla difesa.

Difensore — *Avv. Fiorini*.

Bettinzoli Francesco, di Nuvolera, venne condannato alla pena del carcere per *mesi tre* per trasgressione alla sorveglianza speciale della P. S.

Fiume Giuseppe, di Tagliano, s'ebbe pure *sei mesi* di carcere per furto qualificato per aver rubato due capponi il 22 febbraio a danno di Malfatti Paolo.

Difensore officioso. —

Udienza 14 maggio — *Boeri Giacomo*, residente a Mombercelli, venne condannato ad *un mese* di carcere per tentata evasione, computandogli il sofferto.

Difensore officioso. —

Morielli Gerolamo, di Cremolino, appellava da sentenza del Pretore di Molare colla quale era stato condannato alla pena del carcere per *un mese* per reato di duplice appropriazione indebita a danno del signor Arata Matteo di Ovada. Il Tribunale, accogliendo pienamente le conclusioni dei difensori, riteneva per uno dei due fatti costituenti l'appropriazione indebita doversi dichiarare non luogo a procedere, e per l'altro trattarsi non di appropriazione indebita ma di semplice furto campestre, riducendo quindi la pena inflitta dal Pretore di Molare da un mese di carcere a L. 20 di ammenda.

Parte Civile — *Avv. Cav. Poggio*.

Difensori — *Avvocati Braggio e Fiorini*.

VARIETA

Un strano dormitorio.

È quello che si trova a Parigi, in via Vico d'Azir a disposizione di chi ha pochi centesimi disponibili per passare la notte.